

Ferma risposta agli scissionisti Cattani e Colombo

PSI: la sinistra respinge l'attacco all'Alleanza

FITTI

Una legge contro gli inquilini

IL GOVERNO di centro-sinistra, rinvigorito dalla iniziativa scelbiana, è tornato alla carica contro i redditi dei lavoratori italiani, avanzando formalmente la proposta (già formulata prima della crisi) di eliminare da qui a due anni ogni vincolo ed ogni regola nei fatti e nelle locazioni delle case, dei negozi, dei laboratori artigiani. Per illustrare la gravità e/o economica e sociale della decisione governativa basta dire che entro prossimi due anni un milione di famiglie attualmente protette dal vecchio blocco del 1947 dovrebbe pagare fitti — a dir poco — tre volte superiori a quelli attuali, mentre altri quattro milioni di famiglie, tutelate dalle leggi del 1963, subirebbero aumenti che vanno — per lo meno — dal 15 al 20% delle attuali elevatissime pigioni.

Si tratta di un colpo gravissimo alla pregiata condizione di cinque milioni di famiglie. Ed è ben strano che una misura di tanta gravità, destinata a trasferire di colpo centinaia di miliardi dalle borse degli lavoratori alle casse delle Immobiliari, non sfiori affatto la pur tanto accessa sensibilità dell'On. La Malfa, a proposito della sua stessa concezione della « politica dei redditi » (per non parlare dell'altro repubblicano, il ministro Reale, presentatore della proposta).

Per illustrare la gravità politica della decisione governativa basterà poi rilevare che essa è più arretrata delle peggiori proposte pendenti davanti alla Camera. Già di quella liberale (Bozzi ed altri) che comunque prevede la proroga complessiva del vecchio blocco fino al 1968, nonché di quella presentata da un folto gruppo di deputati scelbiani e scelbini (Pennacchini, Elkan ed altri) che pure introduce il principio dell'equo reddito e propone la proroga fino al 1967 della legge del 1963.

Il Governo ciò non ha provato nemmeno a mediare le perentorie richieste dei proprietari immobiliari, né le acrobazie dell'« Avanti » possono offuscare la responsabilità del Partito socialista. E' evidente che la DC approfitta della copertura socialista per realizzare oggi quel che neanche tentò da sola, o con i liberali, all'epoca del centristismo.

E' PREVEDIBILE che la risposta degli inquilini avrà un'ampiezza e una vivacità direttamente proporzionale alla gravità dell'attacco di cui sono vittime. E nel Parlamento si vedrà subito se le proposte per una nuova disciplina generale delle locazioni basata sull'equo fitto, che sono state presentate e solennemente sostenute da tanti parlamentari socialisti, socialdemocratici e democristiani, rappresentavano solo un volgare inganno oppure costituivano una sincera e ferma convinzione.

Pancrazio De Pasquale

Sardegna: l'on. Dettori presenta il terzo centro-sinistra

Deludente il programma della Giunta comunale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15.

L'impressione più diffusa al termine della lettura delle dichiarazioni programmatiche fatte stamane nell'aula del Consiglio regionale dal nuovo presidente della giunta on. Dettori è stata di estremo delusione. La crisi politica e la caduta del governo Corrias avevano tratto origine dal malcontento delle popolazioni sarde, in particolare di quelle del Nuorese, nei confronti del progetto quinquennale presentato dalla giunta di centro-sinistra.

Peraltro la nuova Giunta presentata dall'on. Dettori è caratterizzata da un netto spostamento a destra. Ciò è determinato dall'uscita dal governo regionale dell'on. Del Rio della corrente fanfaniana e del dottor Giagiò De Martino, sostituiti con due notabili della destra, gli onorevoli Ignazio Serra e Alfredo Ateni, andati rispettivamente agli Enti locali e ai Lavori pubblici. Agli altri assessori sono stati riconfermati gli uomini precedenti: il sardista on. Puligheddu all'Agricoltura; i socialisti Tocco e Peraldo, rispettivamente all'Industria e alle Finanze; i de Soddu (Rinascita), Spano (Igiene e Sanità), Abis (Istruzione e Lavori); il socialdemocratico Cotoni al Turismo e Spettacolo.

Completere quell'analisi avrebbe potuto significare la definitiva rinuncia al progetto di programma quinquennale, che invece l'on. Dettori e la giunta di centro-sinistra vogliono rispondere a tutti i costi.

L'inclusione nel programma di questa giunta di alcuni obiettivi richiesti sempre con forza dai comunisti (come il richiamo ad

Anderlini rifiuta di dimettersi da presidente dell'organizzazione laziale — Riunione comune delle segreterie del PSI e PSDI — Articolo di Granelli

La offensiva scissionista della destra socialista ha provocato vivaci reazioni nel PSI, in mille modi, in seno alla Commissione speciale della Camera, di essere disposti ad esaminare ogni soluzione concreta che si muovesse nel quadro dell'equo canone, della giusta causa degli strati e dell'unificazione del mercato degli affacci. Ma la buona disposizione nostra e di altri deputati socialisti democristiani si è sempre trovata davanti al sabotaggio che il Governo ha opposto all'esame delle questioni.

Questa è la verità. L'« Avanti » preferisce ora accusare i deputati comunisti di non essere stati capaci di proporre un valido sistema di equo canone. A parte il fatto che una simile accusa, se fosse fondata, coinvolgerebbe oltre a noi anche i deputati socialisti e quanti altri hanno presentato proposte di equo canone tecnicamente elaborate, ci basta ribadire che sulla base della classificazione catastale non solo è possibile, ma addirittura facile stabilire agli affitti una massima di rendita

E PER QUEL CHE riguarda, poi, l'altra grande riformazione degli inquilini, la « giusta causa » negli sfratti (il diritto cioè di non essere sfrattati, in qualunque momento e per qualunque motivo) c'è forse bisogno di approfonditi studi o di uffici specializzati? E' forse anche questa una soluzione « tecnicamente irrealizzabile? »

La proposta governativa è in sostanza opposta ed estremamente sottolineata in una nota del PSIUP, che la unisce alla decisione governativa sullo sblocco dei fitti e alla prevalenza della destra nella delegazione del PSDI, tranne la conclusione che l'unificazione si prepara su un terreno sempre più arretrato.

PSI-PSDI Dei problemi relativi all'unificazione hanno intanto compiuto nel tardo pomeriggio di ieri un primo esame le due segreterie. La riunione, a cui hanno preso parte per il PSDI Tanassi e Cariglia, e per il PSI De Martino e Brodolini, si è svolta presso la sede della Direzione dei lavoratori della sezione nazionale, dove si è voluto attribuire un valore simbolico, dal momento che tutte le precedenti riunioni di questo tipo si erano finora tenute a Montecitorio o presso la sede della Direzione del PSDI.

A quanto informa il breve comunicato emesso al termine dell'incontro, è stata presa la decisione di fissare al 22 aprile la prima riunione del Comitato paritetico e si è proceduto ad uno scambio di idee sull'indirizzo dei suoi lavori. Rispondendo ai giornalisti, Brodolini ha parlato di « accordo in linea generale », ha detto che il Comitato dovrà elaborare principi, piattaforma e statuto del nuovo partito, e promuovere iniziative comuni. Ha anche aggiunto che non si è parlato delle elezioni né di una data precisa per l'unificazione, che però dovrà avvenire « al più presto », compatibilmente con la necessità di farne un'operazione seria e importante.

I lavori del comitato non sembrano però avere inizio in un'atmosfera molto distesa, se è vero che certe affermazioni fatte da Tanassi in un recente discorso da lui pronunciato una volta che si intendeva riproporre lo stesso piano quinquennale di rinascita, un piano che si è dimostrato nell'altro che una componente di rilievo dell'attacco antimperialistico e antisardo della giunta di centro-sinistra.

Le intenzioni negative del governo (che saranno espresse dal ministro della Giustizia Reale) sono state anticipate ieri da agenti di « accordo in linea generale », ha detto che il Comitato dovrà elaborare principi, piattaforma e statuto del nuovo partito, e promuovere iniziative comuni. Ha anche aggiunto che non si è parlato delle elezioni né di una data precisa per l'unificazione, che però dovrà avvenire « al più presto », compatibilmente con la necessità di farne un'operazione seria e importante.

I lavori del comitato non sembrano però avere inizio in un'atmosfera molto distesa, se è vero che certe affermazioni fatte da Tanassi in un recente discorso da lui pronunciato una volta che si intendeva riproporre lo stesso piano quinquennale di rinascita, un piano che si è dimostrato nell'altro che una componente di rilievo dell'attacco antimperialistico e antisardo della giunta di centro-sinistra.

Peraltro la nuova Giunta presentata dall'on. Dettori è caratterizzata da un netto spostamento a destra. Ciò è determinato dall'uscita dal governo regionale dell'on. Del Rio della corrente fanfaniana e del dottor Giagiò De Martino, sostituiti con due notabili della destra, gli onorevoli Ignazio Serra e Alfredo Ateni, andati rispettivamente agli Enti locali e ai Lavori pubblici. Agli altri assessori sono stati riconfermati gli uomini precedenti: il sardista on. Puligheddu all'Agricoltura; i socialisti Tocco e Peraldo, rispettivamente all'Industria e alle Finanze; i de Soddu (Rinascita), Spano (Igiene e Sanità), Abis (Istruzione e Lavori); il socialdemocratico Cotoni al Turismo e Spettacolo.

Completere quell'analisi avrebbe potuto significare la definitiva rinuncia al progetto di programma quinquennale, che invece l'on. Dettori e la giunta di centro-sinistra vogliono rispondere a tutti i costi.

L'inclusione nel programma di questa giunta di alcuni obiettivi richiesti sempre con forza dai comunisti (come il richiamo ad

voli esponenti del partito », Granelli afferma che la sinistra deve porsi sul terreno di un effettivo rinnovamento, nel metodo « del dialogo e della ricerca », stimolando la presa di coscienza dei problemi nuovi. Tra questi, Granelli pone l'unificazione del partito, nella sua riunione di giovedì scorso, non ha affatto approvato l'iniziativa della costituzione dell'Unione collettiva promossa dagli onorevoli Cattani e Colombo, e come invece tutto il problema della presenza dei socialisti nelle campagne sia stato demandato a un'apposita commissione. Nel suo seno la minoranza, validamente rappresentata, si batterà in difesa della politica unitaria nella campagna e della presenza socialista, nell'Alleanza dei contadini.

Si è anche precisato che, comunque, i socialisti che militano nell'Alleanza rimarranno al loro posto di responsabilità, ciò che del resto ha trovato una chiara conferma, ieri stesso, nel secolo rifiuto opposto dal compagno on. Anderlini, recentemente eletto presidente dell'Alleanza contadini del Lazio, al segretario della federazione romana del PSI Palleschi, che l'aveva invitato a dimettersi. La gravità delle richieste avanzate dalla destra e appoggiata, sia pure con cautela, dai demarziani, è stata ribadire che sulla base della classificazione catastale non solo è possibile, ma addirittura facile stabilire agli affitti una massima di rendita

E' PER QUEL CHE riguarda, poi, l'altra grande riformazione degli inquilini, la « giusta causa » negli sfratti (il diritto cioè di non essere sfrattati, in qualunque momento e per qualunque motivo) c'è forse bisogno di approfonditi studi o di uffici specializzati? E' forse anche questa una soluzione « tecnicamente irrealizzabile? »

La proposta governativa è in sostanza opposta ed estremamente sottolineata in una nota del PSIUP, che la unisce alla decisione governativa sullo sblocco dei fitti e alla prevalenza della destra nella delegazione del PSDI, tranne la conclusione che l'unificazione si prepara su un terreno sempre più arretrato.

A questa prospettiva, che sta alla base della proposta del governo, noi ci opporremo con tutte le nostre forze, convinti di servire gli interessi generali del paese.

Appare infatti sempre più chiaro ormai che le misure del governo di centro-sinistra a proposito dell'edilizia (come il recente decreto per gli incentivi ai costruttori o lo sblocco dei fitti) non mirano affatto a risolvere la crisi, bensì più limitatamente, a più concretamente ad aiutare il grande capitale immobiliare intanto a « liberarsi dell'inventario » (del peso cioè di investimenti e di accaparramenti rimasti privi di un mercato) in attesa che, nell'avvenire — restando immutate le strutture economiche — la rendita fondiaria e i sovrappiatti di cospicuità nell'edilizia possano riprendere quella corsa che, nelle presenti circostanze, sono stati costretti a tentare.

Mercoledì al Senato la legge per l'amnistia

Il governo sarebbe contrario — Il gruppo comunista favorevole alla proposta del PSIUP

Mercoledì prossimo, a Palazzo Madama, la commissione Giustizia del Senato comincia l'esame del progetto di legge del PSIUP per la concessione di un'amnistia e di un indulto in occasione del ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica. Il provvedimento è al primo punto della commissione, che ha la sede ufficiale di Palazzo Madama. La maggioranza, che si troverà a scontrarsi con l'opposizione, per ora non apertamente manifesta del governo. Esso, però, giacché è stata accordata l'urgenza dovrà essere discusso entro un mese e subito presentato — se avrà il consenso della maggioranza della commissione — all'esame dell'Assemblea.

Le intenzioni negative del governo (che saranno espresse dal ministro della Giustizia Reale) sono state anticipate ieri da agenti di « accordo in linea generale », ha detto che il Comitato dovrà elaborare principi, piattaforma e statuto del nuovo partito, e promuovere iniziative comuni. Ha anche aggiunto che non si è parlato delle elezioni né di una data precisa per l'unificazione, che però dovrà avvenire « al più presto », compatibilmente con la necessità di farne un'operazione seria e importante.

I lavori del comitato non sembrano però avere inizio in un'atmosfera molto distesa, se è vero che certe affermazioni fatte da Tanassi in un recente discorso da lui pronunciato una volta che si intendeva riproporre lo stesso piano quinquennale di rinascita, un piano che si è dimostrato nell'altro che una componente di rilievo dell'attacco antimperialistico e antisardo della giunta di centro-sinistra.

Peraltro la nuova Giunta presentata dall'on. Dettori è caratterizzata da un netto spostamento a destra. Ciò è determinato dall'uscita dal governo regionale dell'on. Del Rio della corrente fanfaniana e del dottor Giagiò De Martino, sostituiti con due notabili della destra, gli onorevoli Ignazio Serra e Alfredo Ateni, andati rispettivamente agli Enti locali e ai Lavori pubblici. Agli altri assessori sono stati riconfermati gli uomini precedenti: il sardista on. Puligheddu all'Agricoltura; i socialisti Tocco e Peraldo, rispettivamente all'Industria e alle Finanze; i de Soddu (Rinascita), Spano (Igiene e Sanità), Abis (Istruzione e Lavori); il socialdemocratico Cotoni al Turismo e Spettacolo.

Completere quell'analisi avrebbe potuto significare la definitiva rinuncia al progetto di programma quinquennale, che invece l'on. Dettori e la giunta di centro-sinistra vogliono rispondere a tutti i costi.

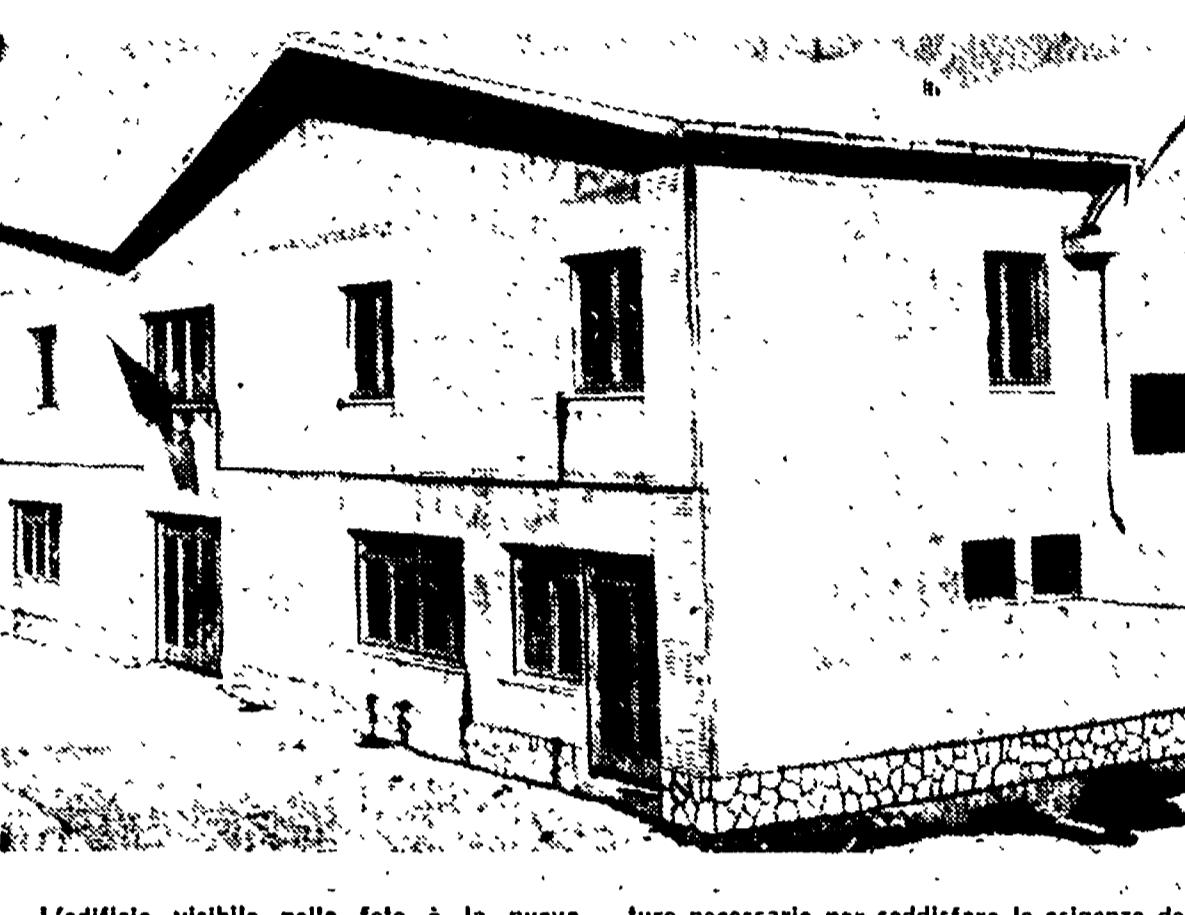
L'inclusione nel programma di questa giunta di alcuni obiettivi richiesti sempre con forza dai comunisti (come il richiamo ad

Primo contatto con i problemi vecchi e nuovi della regione

Iniziata la visita in Puglia della delegazione comunista

PESARO

NUOVA CASA DEL POPOLO CON 8000 ORE DI LAVORO



L'edificio visibile nella foto è la nuova Casa del Popolo che sta per essere ultimata in un nuovo isolone di Pesaro, ad opera del gruppo della sezione « Gramsci ». In una lettera alla Direzione del partito i dirigenti della sezione annunciano l'imminente conclusione dei lavori prestando che essa si è avvalsa, oltre che del contributo finanziario dei compagni, di ben 8.000 ore di lavoro volontario. « Con la nuova Casa del Popolo — dice la lettera — pensiamo di aver creato le strut-

ture necessarie per soddisfare le esigenze dei lavoratori, per sviluppare l'organizzazione di partito e particolarmente quella dei giovani... ».

La sezione « Gramsci », benché impegnata nel sforzo cospicuo per la nuova sede, ha dedicato grande attenzione anche ai problemi dei rafforzamenti numerici del partito. « La FGCI ha reclutato 15 nuovi iscritti.

l'edificio visibile nella foto è la nuova Casa del Popolo che sta per essere ultimata in un nuovo isolone di Pesaro, ad opera del gruppo della sezione « Gramsci ». In una lettera alla Direzione del partito i dirigenti della sezione annunciano l'imminente conclusione dei lavori prestando che essa si è avvalsa, oltre che del contributo finanziario dei compagni, di ben 8.000 ore di lavoro volontario. « Con la nuova Casa del Popolo — dice la lettera — pensiamo di aver creato le strut-

ture necessarie per soddisfare le esigenze dei lavoratori, per sviluppare l'organizzazione di partito e particolarmente quella dei giovani... ».

La realizzazione? Assolutamente no. In realtà vi è chi, per così dire, « ha paura dell'acqua ». L'agricoltura pugliese attuale, è prevalentemente quella che si può chiamare « secca »: pioggia essenzialmente sulla cerealicoltura e sulla grande proprietà, sul lavoro dei braccianti e sui contratti feudali che legano alla terra i coloni pugliesi.

Per qui il PCI in Puglia ha il motivo di aver compreso non da oggi: il piano per l'irrigazione diventa una ricchezza del movimento operaio e contadino, del popolo e del lavoro.

La conversazione con i diretti della due enti ha permesso di parlamentari comunisti di documentarsi anche su un aspetto fondamentale di questa problematica. L'esperienza delle zone ore ha operato la parziale legge di Riforma agraria, dice chiaramente i braccianti che hanno ricevuto terra sono diventati degli ottimi imprenditori, hanno dimostrato che è possibile realizzare quanto gli agrari si sono sempre rifiutati e si rifiutano di fare. Lì dove il grano regna sovrano e là dove le trasformazioni più ardite e riconosciute nei centri più piccoli e nei quartieri di Bari e di Foggia: dalla riunione con gli amministratori degli enti locali, alle assemblee e alle manifestazioni comunali e di zona. Il viaggio dei parlamentari comunisti in Puglia si concluderà lunedì sera con una pubblica manifestazione a Bari.

Gli oggi, nella mattinata, i parlamentari comunisti hanno avuto modo di affrontare uno dei problemi di fondo della Puglia: il piano per l'irrigazione e l'approvigionamento idrico di questa regione che è letteralmente assediata dalla sete e il cui sviluppo economico (e non soltanto quello agricolo) è condizionato dalla messa a disposizione di un'ingente quantità di risorse idriche esistenti ma non utilizzate. Il compagno Giancarlo Pajetta e un gruppo di deputati e senatori che fanno parte delle commissioni agricole di Montecitorio e di Palazzo Madama — insieme al segretario del comitato regionale del partito, compagno Alfredo Reichlin, sono stati ricevuti dai dirigenti dell'Ente per l'irrigazione della Puglia e della Lucania e dai dirigenti dell'Ente di sviluppo agricolo delle due regioni.

Si è trattato di un incontro di interesse. Il direttore dell'Ente per l'irrigazione, dott. Cappello, e il direttore della Camera, dott. Corradi, hanno ricevuto due delegazioni di parlamentari comunisti che hanno mosso sostanziali critiche, rilevando limiti e proponendo certi miglioramenti, che però sono state accettate. La maggioranza ha riconosciuto che la maggioranza è in possesso di insegnamenti di educazione fisica, che siano naturalmente in possesso dei risultati fissati dalla legge.

Per essere innanzitutto nei ruoli di insegnamento, i deputati hanno presentato due progetti di legge: uno per le norme di istruzione, che riguarda la formazione dei insegnanti, e uno per le norme di istruzione, che riguarda la formazione dei insegnanti di insegnamento nelle scuole secondarie, possono chiedere la assunzione nei ruoli della scuola media. Le disposizioni